

Comune di San Paolo d'Argon
Biografia a cura della Compagnia Teatrale Franco Barcella
Gennaio 2011



COMUNE DI SAN PAOLO D'ARGON



SAN MAURO D'ORO 2011
ALLA COMPAGNIA TEATRALE
FRANCO BARCELLA DI SAN PAOLO D'ARGON

DOMENICA 9 GENNAIO 2011
SALA DEL SOLE - SAN PAOLO D'ARGON

PROGRAMMA

APERTURA ORE 20.45

- Elena Pezzoli
Sindaco di San Paolo d'Argon

ASSEGNAZIONE DELLA BENEMERENZA

NOTIZIE BIOGRAFICHE

- *a cura della Compagnia Teatrale*

TESTIMONIANZE

- Mario Sigismondi
Storico locale
- Silvia Arzuffi
Regista Televisiva
- Enzo Mogni
Docente Scenografia Accademia di Brera

CONSEGNA DELLA BENEMERENZA

INTERVENTI

- Don Mario Signorelli
Primo scenografo della Compagnia Teatrale
- Davide Bellina
Regista della Compagnia Teatrale



Il 22 maggio 2002 al Teatro Donizetti di Bergamo la Compagnia Teatrale Franco Barcella presenta "La pura de èss malàt"



Quest'anno, con la scelta del San Mauro d'Oro, abbiamo voluto andare oltre la singola persona e premiare un gruppo che, all'interno del paese, ha ben rappresentato e continua a rappresentare valori di solidarietà e d'appartenenza.

La Compagnia Teatrale Franco Barcella, cui va il sesto riconoscimento istituzionale della Benemerita "San Mauro d'Oro", ha promosso, nei suoi quarantacinque anni di vita, importanti occasioni di aggregazione sia per i componenti del gruppo stesso, sia per la cittadinanza che ha goduto delle proposte teatrali offerte, anno dopo anno, dalla compagnia.

Nelle pagine che seguono viene raccontata, a grandi linee, la storia della compagnia: si ha la sensazione di un gruppo molto vitale e vivace, che ha continuato a rigenerarsi ricercando nuovi adepti ma anche nuovi testi e stili teatrali.

In questo processo di crescita e rinnovamento costanti il gruppo è stato capace di mantenere un saldo legame affettivo con il paese, rispettando l'appuntamento annuale della festa di San Mauro, patrono del paese, per offrire alla gente la rappresentazione di un nuovo testo teatrale, ogni anno atteso con curiosità e più volte replicato nei giorni successivi.

Insieme al rito del 15 gennaio, la compagnia ha perfezionato una delle sue vocazioni: quella di divertire il suo pubblico, proponendo spassose commedie di livello sia nazionale che internazionale, riadattate e tradotte in dialetto bergamasco.

Riteniamo che avere all'interno di una comunità un gruppo capace di aggregare per produrre risate, divertire ed arricchire culturalmente, sia una risorsa rigenerante e salutare.

E la nostra comunità, attraverso l'assegnazione della benemerita, intende riconoscere e gratificare pubblicamente la compagnia per aver bene operato in servizio del paese.

Ringrazio tutti coloro che con la loro presenza saranno testimoni del rito attraverso il quale coralmente intendiamo ringraziare la Compagnia Teatrale Franco Barcella per le risate che ci ha sollecitato e per quelle che sono in attesa di esplodere.

Il Sindaco
Elena Pezzoli

*La **felicità interna lorda** o **FIL** (in lingua inglese **gross national happiness – GNH**) è il tentativo di definire – con un evidente ammiccamento ironico, ma con altrettanto evidenti intenti sociologici – uno standard di vita sulla falsariga del prodotto interno lordo (PIL).

Il termine fu coniato nella metà degli anni Ottanta dal re del Bhutan Jigme Singye Wangchuck che mise in rilievo il suo impegno per la costruzione di un'economia coerente con la cultura tradizionale del suo Paese basata sui valori spirituali del buddismo.

Il Dalai Lama, convinto sostenitore della FIL, ha dichiarato: *“Sono convinto che il fine della nostra vita è quello di superare la sofferenza e di raggiungere la felicità. Per felicità però non intendo solamente il piacere effimero che deriva esclusivamente dai piaceri materiali. Penso ad una felicità duratura che si raggiunge da una completa trasformazione della mente e che può essere ottenuta coltivando la compassione, la pazienza e la saggezza. Allo stesso tempo, a livello nazionale e mondiale, abbiamo bisogno di un sistema economico che ci aiuti a perseguire la vera felicità. Il fine dello sviluppo economico dovrebbe essere quello di facilitare e di non ostacolare il raggiungimento della felicità”.*

**ASSEGNAZIONE DELLA BENEMERENZA
“SAN MAURO D’ORO 2011”
ALLA COMPAGNIA TEATRALE FRANCO BARCELLA
DI SAN PAOLO D’ARGON**



Dal 1966 partecipa ad innalzare il tasso FIL (Felicità Interna Lorda) nel paese facendo ridere la gente; inoltre continua a mantenere vivo e spendibile il dialetto bergamasco, propone rielaborazioni, in termini locali di commedie della storia del teatro italiano ed internazionale, porta il nome di San Paolo d'Argon in tanti paesi del territorio provinciale ed oltre, mette a disposizione una parte della ventina di rappresentazioni annuali per la raccolta di fondi per scopi umanitari, è stata capace di continuare a rigenerarsi accogliendo e dando spazio a ragazze e ragazzi.*

(Estratto della deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 22 dicembre 2010)

La sera del 12" è il titolo della commedia che nel gennaio 1965, in occasione della festa patronale di San Mauro, segna il debutto nel cine-teatro parrocchiale della Compagnia Teatrale di San Paolo d'Argon "Gli Instabili". A costituire il gruppo di teatro sono tre amici: Egidio Cardinali, Fabrizio Groppetti e Luigi Signorelli. Per loro calcare le tavole del palcoscenico rappresenta l'occasione di ritrovarsi e divertirsi in un paese che a quei tempi contava circa 2.300 abitanti.

La seconda rappresentazione "Ad agosto una moglie ad ogni costo" si svolge nel teatrino del Patronato San Vincenzo, nel Monastero di San Paolo d'Argon: è l'ottobre 1966. Passano solamente dodici mesi e nel novembre del 1967 si registra una svolta epocale: sotto lo sguardo vigile di don Carlo Avogadri, appassionato di teatro, "Gli Instabili" diventa la prima compagnia teatrale mista (uomini e donne sullo stesso palcoscenico) di San Paolo d'Argon. Sulla scena, nella commedia "La Maestrina" di Dario Niccodemi, fanno la loro comparsa Piera Signorelli e Sandra Acerbis.

Passa qualche stagione e nel novembre 1972 con un testo in dialetto "Gioanì Castigamacc" il gruppo di amici Franco Barcella, Egidio Cardinali, Luigi Signorelli e Piera Signorelli dà vita alla Compagnia Teatrale San Paolo d'Argon. Un mese più tardi, nel dicembre 1972 presenta un altro testo "Non c'è posto per gli angeli" e nel gennaio 1973, in occasione della festa patronale, mette in scena "Divorzio alla bergamasca" di Aldo Rizzi. Dopo aver divertito il pubblico con due commedie

in vernacolo la Compagnia Teatrale sceglie di dedicarsi a testi complessi e impegnativi.

È la stagione dei *colossal* chiamati così proprio perchè vedono impegnate anche cinquanta, sessanta comparse come in "Giuseppe venduto dai fratelli", un'opera tratta dalla Bibbia da don Mario Signorelli e che va in scena nel chiostro grande del Monastero. Un vero successo se si pensa che ci furono cinque repliche e che per la prima volta fu riproposto nei paesi vicini.

Forse proprio per il grande riscontro di pubblico e di critica la Compagnia Teatrale affronta, sempre nel 1973, due opere di Molière: "Il malato immaginario" e "Sgannarello ovvero: il cornuto immaginario". La macchina teatrale non conosce sosta e nel 1974 riesce a presentare per San Mauro "S-cecc de 'nco", in primavera "I piasser de l'amis", a Pasqua il testo sacro "Il processo a Gesù", a luglio "Romeo e Giulietta" di William Shakespeare mentre in autunno ripropone "Il malato immaginario" di Molière.

Sono anni in cui si alternano testi in vernacolo, grandi classici del teatro e opere sacre. Proprio su queste ultime è doverosa una parentesi. Le rappresentazioni sacre sono quattro e segnano nella memoria collettiva di San Paolo d'Argon, e non solo, un capitolo importante. Oltre ai già citati "Giuseppe venduto dai fratelli" e "Il processo a Gesù" sono da ricordare "Saul e Davide" messo in scena nell'estate nel 1975 e "Il pianto della Vergine" di Jacopone da Todi, in italiano medioevale, rappresentato nella chiesa parrocchiale in occasione della Pasqua del 1984. Nel settembre



Una pausa durante la rappresentazione de "I piasser de l'amis" (1974)



I quattro fondatori festeggiano i 30 anni di palcoscenico (1995)



I registi Egidio Cardinali e Davide Bellina

dello stesso anno con “La Locandiera” di Goldoni la compagnia inaugura l’auditorium nel nuovo municipio. Sui cartelloni che annunciano le rappresentazioni teatrali si alternano autori illustri: Molière, Shakespeare, Goldoni, De Filippo, Giacosa, Pirandello e Scarpetta. Poi nel 1989 la Compagnia Teatrale di San Paolo d’Argon decide di mettere in scena drammi e commedie del teatro classico, ma con una particolarità: il dialetto. Grandi autori vengono tradotti in vernacolo da Franco Barcella, Osvaldo Signorelli, Roberto Zanotti e Davide Bellina.

È un passaggio interessante ed importante, la passione per i grandi testi del teatro, grazie al più comprensibile dialetto, viene trasmessa a un pubblico più ampio che apprezza. Il palcoscenico del teatro di Boccaleone e di San Sisto a Bergamo, oltre al Serassi di Villa d’Almè, sono le prime tappe di un lungo percorso che fanno conoscere la bravura della Compagnia Teatrale.

Nel frattempo si sono inseriti anche nuovi attori e continuano ad arrivare richieste per partecipare a rassegne teatrali in tutta la provincia. Solo per ricordare alcune date: il 29 luglio 1997 la compagnia teatrale è invitata dal Comune di Bergamo a recitare nel chiostro maggiore dell’ex convento di Sant’Agostino nel programma di “E...state vivi la tua città”; nel maggio 1998 si va in scena al teatro del Casinò di San Pellegrino Terme; nel maggio 1999 la sfida di recitare in lingua spagnola e in catalano non spaventa il gruppo che si presenta a Lleida, in Spagna, con un suo cavallo di battaglia: “El enfermo imaginario” di Molière.

La lunga esperienza che si dipana nell’arco di quarantacinque anni segna anche dei lutti, come la scomparsa nel 1996 di uno dei fondatori Franco Barcella seguita nel 1998 da quella di suo

fratello Adriano. Nella prima rappresentazione del 1997, ancora in occasione della festa di San Mauro, il gruppo si presenta con il nome che da allora la accompagnerà sempre: la Compagnia Teatrale Franco Barcella di San Paolo d’Argon.

Con l’affacciarsi al nuovo millennio c’è anche il passaggio del timone della regia dal fondatore Egidio Cardinali a Davide Bellina. La parte amministrativa sarà da quel momento gestita dall’instanticabile Roberto Zanotti. Come nei più brillanti testi teatrali questo passaggio segna anche un ampliamento del repertorio. Anche se non si deve dimenticare che con un cavallo di battaglia quale “Il malato immaginario” recitato in dialetto bergamasco la Compagnia Teatrale nel 2002 arriva persino al teatro Donizetti di Bergamo.

E al di là dei classici europei, la Compagnia Teatrale si avventura con successo nel mettere in scena testi di autori anglo-americani. “Rumors” del newyorkese Neil Simon diventa “I è töte us”, “Accade in famiglia” di Ray Cooney si trasforma in “Töt ol so pader”; ma c’è posto anche per “Rumori fuori scena” di Michael Frayn e per il 2011 “Se devi dire una bugia dilla grossa” ancora di Cooney. I numeri spiegano ancor meglio la vivace attività della Compagnia teatrale Franco Barcella se si considera che nel 2008 ha proposto venti rappresentazioni, nel 2009 ventitrè e altrettante nello scorso anno per un totale di sessantasei appuntamenti. Una platea vastissima che si può quantificare in diecimila spettatori se si sommano tutti i paesi e le località che hanno ospitato la compagnia teatrale di San Paolo d’Argon: Albano, Bergamo, Calco in provincia di Lecco, Cenate, Como, Chiuduno, Clusone, Gazzaniga, Gorno, Lovere, Orio al Serio, Pradalunga, Ponteranica, Ranica, Rosciate, Sarnico, Seriate,



Il malato immaginario (1999)



Daga semper resù (1990)



I piasser de l'amis (1998)



I piasser de l'amis (1998)



Misèria e nobiltà (1996)



Ol palass di sperecc (1997)

Sorisole, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Villa di Serio, Villongo, Trescore, Treviglio e Zandobbio.

Sul palco poi si vedono dieci o dodici attori, ma il lavoro per allestire uno spettacolo, dalle prove alla promozione, dalla preparazione dei costumi alle scenografie e tutto ciò che riguarda il dietro le quinte impegna molte più persone. Tra loro c'è chi ha appena 19 anni e chi è nato nel 1938, ma quando si apre il sipario l'emozione è per tutti la stessa.

Hanno calcato le scene in ruoli degni di nota: Nino e Rosa Doneda, Valentino Doneda, Giuseppe Doneda, Berto Allieri, Onorina Allieri, Anna Speranza, Teresa Scaburri, Nadia Cortesi, Agnese Cortesi, Renato Cortesi, Eugenio Pezzotta, Angelo Pecis, Fabio Lorenzi, Pierantonio Acerbis, Pietro Cortesi, Fiorenza Cristiani, Magda Cortesi, Mariangela Belotti, Marisa Bellini, Mattia e Simonetta Cardinali, Ruggero Trapletti, Mirella Amalio, Emanuela e Chiara Gusmaroli, Luigi Signorelli, Franco Barcella, Paola Doneda, Fabrizio Groppetti, Marcella Acerbis, Giampietro Benedetti, Simonetta Barcella, Emiliano Barcella, Davide Bellina, Fiorenza Biava, Luisa Carrara, Antony Belotti e Osvaldo Signorelli (grande matatore degli Anni Novanta).

Da non dimenticare le scenografie di don Mario Signorelli, Silvia Acerbis e Maria Ravasio e le preziose chitarre di Dora Cetera ed Elena Bellina.

Sempre in un passato più o meno recente sono apparse piccole meteore per ruoli di bambini: Tamara Signorelli, Betty Cardinali, Diego Martinelli, Veronica Trapletti, Diego Cavallini, Lara Speranza, Andrea Barcella e Lorenzo Bonomelli.

Ancora nel recente passato hanno fatto parte della squadra montatori Adriano Barcella (con un mandato di presidente), Giovanni Cardinali, Piergiuseppe Ghilardi, Marco Morotti, Gino Minetti e Enrico Bombarda.

Attualmente il gruppo si compone di Egidio Cardinali, storico regista e presidente, Armando Salemi (vice presidente), Alessandra Acerbis, Albino Trapletti, Elisa Facagni (con un mandato di presidente), Claudio Speranza, Roberto Zanotti, Rosi Signorelli, Fulvio Cavallini, Manuel Signorelli. A questi si aggiungono le nuove leve dal sicuro avvenire: Mirko Bena, Marta Carrara, Alessandro Leidi, Matteo Vismara Giada Parsani e Silvia Zanotti.

Il trucco è da anni affidato a Domitilla Madaschi, le luci e i rumori a Gian Battista Vismara, i costumi ad Alessandra Acerbis e Piera Signorelli, le scene a Tomaso Bena, Claudio Speranza e Daniele Brignoli.

L'adattamento dei testi è a cura di Roberto Zanotti (segretario, coordinatore e addetto alle pubbliche relazioni) e di Davide Bellina che è anche il regista della compagnia teatrale.

L'assistenza alle scene è a cura di Mariangela Belotti e Piera Signorelli.

Se alla fine l'applauso può apparire come il gesto più semplice e spontaneo, questo per la Compagnia Teatrale Franco Barcella di San Paolo d'Argon è qualcosa di più.

È un riconoscimento appassionato e sincero all'amore per la cultura e alla voglia di divertire che anima questa Compagnia Teatrale.



In alto la Compagnia Teatrale dopo la rappresentazione di *I è tot us* (2002). In basso in *Miseria e nobiltà* (2007)



Faccio parte della Compagnia dal 1984: quasi 27 anni di piacevoli emozioni pur non dimenticando mai l'amarezza per la perdita di alcuni amici. Sono lieto di appartenere ad un gruppo in cui impegno, serietà e ricerca di qualità sono punti fermi ai quali fare riferimento.

Credo sia positiva la scelta di recitare commedie di autori prestigiosi (classici o moderni) ben tradotti in dialetto. In tal modo chi ci vede si diverte e scopre testi solitamente recitati in teatri di ben altra dimensione.

Qualcosa ho dato, ma è molto quanto ho ricevuto e, per questo, ringrazio tutti.

Armando Salemi

Ogni anno un viaggio in un luogo e in un tempo diverso.

Ogni anno soffrire o gioire nei panni di un nuovo personaggio.

Ogni anno i testi, i costumi, le scene, le musiche, il trucco, le luci, gli umori...

Ogni anno molti sacrifici ma forti emozioni e grandi soddisfazioni.

Ogni anno la nostra crescita passa attraverso tutto questo. E se il pubblico si diverte, e se noi ci divertiamo, "Missione compiuta".

Claudio Speranza

"Crustù!". Era il 1998 e terminava così la mia partecina in "I piaser de l'amis". Nel 2003 con "Tòta colpa del folletto" iniziai un crescente percorso all'interno della Compagnia Teatrale che grazie alla sua perspicace decisione di investire sui giovani mi ha affidato parti decisamente

gratificanti e soddisfacenti e mi ha permesso di vivere intensamente il fascino che il teatro dà sia a noi che al pubblico che ci segue: è un arricchirsi interiore, un donare agli altri emozioni e sentimenti positivi per poi riceverne altrettanti. La Compagnia Teatrale è un cocktail di divertimento, passione, impegno, sacrificio, collaborazione e soddisfazioni!

È come essere in una famiglia: ci si vuole bene, si discute, ci si confronta e si cresce insieme, accomunati da quella speciale magia che ci unisce tutti quanti, la magia del teatro!

Mirko Bena

Un misto di stupore e gratitudine sono le sensazioni che ho provato quando mi hanno comunicato che alla Compagnia Teatrale sarebbe andato il San Mauro d'Oro 2011.

Stupore, perchè mai avrei pensato di ritrovarmi qui, un giorno. Non lo pensavo certamente mentre accompagnavo mio figlio a teatro per fare un provino. Cercavano un bambino per la parte di Carletto in "Sciòr e Poarecc" quindici anni fa.

E invece la mia avventura con la compagnia teatrale è cominciata proprio così, in maniera del tutto inaspettata. Sempre così, non programmata, è arrivata anche la prima proposta: "Perchè non ci dai una mano dietro le quinte?"

Un lavoro che non gode delle luci della ribalta, dell'applauso del pubblico, ma fatto di piccoli gesti: un bicchiere di tè caldo offerto fra una pausa e l'altra, o una frase di incoraggiamento detta un attimo prima di cominciare: "Se la battuta non ti viene, guarda me, io ci sono".

Un ruolo, dal truccatore alla suggeritrice, dal fonico al tecnico luci, senza il quale quegli applausi che gli attori ricevono a rappresentazione finita, non sarebbero così fragorosi.

Poi dopo qualche anno le tende del sipario si sono aperte anche per me. Dapprima per parti semplici, con poche battute.

Quest'anno con una parte da protagonista, la zia Dorina nella commedia "Arsenico e Vecchi Merletti".

Rosy Signorelli

Nel 1985 inizia la mia carriera teatrale, due battute: "Papà, papà". Ero emozionatissimo, la sera dello spettacolo mi guardavo attorno, ero piccolo, quelle due parole mi sembrava fossero un monologo. Il giorno prima dello spettacolo, si faceva la pubblicità nelle vie del paese.

Era il 1988, Davide Bellina guidava ed io ero con il megafono puntato contro gli edifici alla mia destra... Davide mi chiede "Pronti?", rispondo: "Sì, pronti" ed iniziai a parlare dicendo "Evacuare la zona, pericolo d'incendio, uscite dalle case".

Che risate! La gente iniziò ad arrivare nelle nostre platee nel 1989, anno in cui il megafono andò in pensione.

La Compagnia è come una famiglia, sono cresciuto con lei. Che dire: "Ga ole be".

Manuel Signorelli

Sono ormai più di trent'anni che faccio parte di questa Compagnia Teatrale e, oggi come oggi, mi sento di considerarla come una seconda famiglia. La preparazione di uno spettacolo richiede

certamente impegno e studio, ma la complicità e l'allegria che si creano tra noi attori ci ripagano di tutto. Credo, infatti, che il segreto del nostro successo sia da ricondurre alla sintonia e al gioco di squadra che siamo riusciti a creare, grazie ai quali troviamo sempre nuovi stimoli e riusciamo nel bello ma difficile compito di far divertire il pubblico.

Elisa Facagni

Affascinata dal loro talento, desiderosa di affrontare le paure dettate dalla timidezza, dalla poca disinvoltura e dall'insicurezza talvolta vincolanti e limitanti nella quotidianità, e perché no? Per provare l'ebbrezza di essere sul palcoscenico e di ricevere gli applausi del pubblico, godendo di un momento di gloria, seppur breve, mi sono messa in gioco.

L'ultima arrivata nella Compagnia, ma orgogliosa e lieta di farne parte.

Silvia Zanotti

Nei diversi anni di vita di questa Compagnia Teatrale si sono vissuti momenti di trepidazione, di confronto e di stupore nel vedere che ognuno di noi riusciva a dare con impegno il proprio contributo a ciò, a cui si stava lavorando.

Alla conclusione di ogni recita, quando si saluta il pubblico, è per tutti una grande soddisfazione vedere sul volto di ogni persona gioia, allegria e spensieratezza.

Con orgoglio mi sento di dire che per noi è come aver realizzato una meravigliosa opera d'arte.

Mariangela Belotti

RAPPRESENTAZIONI

Gennaio	1965	La sera del 12
Ottobre	1966	Ad agosto una moglie ad ogni costo
Novembre	1967	La Maestrina
Novembre	1972	Gioanì Castigamacc
Dicembre	1972	Non c'è posto per gli angeli
Gennaio	1973	Divorzio alla Bergamasca
Settembre	1973	Giuseppe venduto dai fratelli
Novembre	1973	Il malato immaginario
Dicembre	1973	Sgannarello: ovvero il cornuto immaginario
Gennaio	1974	S-cecc de 'nco
Marzo	1974	I piasser de l'amis
Pasqua	1974	Il processo a Gesù
Luglio	1974	Romeo e Giulietta
Novembre	1974	Il malato immaginario
Gennaio	1975	Öna cocèta in cucina
Luglio	1975	Saul e Davide
Gennaio	1976	Alura me la metei 'sta firma
Gennaio	1977	Ad agosto una moglie ad ogni costo
Gennaio	1978	I röstech
Gennaio	1979	Pensaci Giacomino
Gennaio	1980	L'Anetì di bei risolì
Giugno	1980	La locandiera
Gennaio	1981	Il malato immaginario
Maggio	1981	Come le foglie
Ottobre	1982	Il malato immaginario
Gennaio	1984	Ditegli sempre di sì
Pasqua	1984	Il pianto della Vergine



Il malato immaginario al teatro del Casinò di San Pellegrino (1998)



Il processo a Gesù (Pasqua 1974)



Rumori fuori scena (2009)



Il malato immaginario (1996)



La locandiera (1996)

Settembre	1984	La locandiera
Febbraio	1985	La casa degli spiriti
Gennaio	1986	I piasser de l'amis
Gennaio	1989	Ol scoldalecc
Gennaio	1990	Daga semper resù
Gennaio	1991	Sciòr e poarecc
Gennaio	1992	La s-ceta del convent
Gennaio	1993	I neucc del prefet
Gennaio	1994	La pura de es malat
Gennaio	1995	La padruna dela locanda
Gennaio	1996	Sciòr e poarecc
Gennaio	1997	Ol palas di sperecc
Luglio	1997	La pura de èss malàt
Gennaio	1998	I piasser de l'amis
Maggio	1999	El enfermo imaginario
Gennaio	2000	Töcc in pretura per una sonada de bonura
Gennaio	2001	Arsenico e vecchi merletti
Gennaio	2002	I è töte us
Gennaio	2003	Töta colpa del folletto
Gennaio	2004	La locandiera
Gennaio	2005	Ditegli sempre di sì
Gennaio	2006	Cor Bruno, cor
Gennaio	2007	Miseria e nobiltà
Gennaio	2008	Töt ol so pader
Gennaio	2009	Rumori fuori scena
Gennaio	2010	Arsenico e vecchi merletti
Gennaio	2011	Se devi dire una bugia dilla grossa



In alto al centro *Töt ol so pader* (2008) tra le assistenti di scena: Piera e Mariangela. In basso *Rumori fuori scena* (2009)



REGOLAMENTO PER IL RICONOSCIMENTO PUBBLICO DI BENEMERENZA VERSO LA COMUNITÀ DI SAN PAOLO D'ARGON

(Approvato con delibera del Consiglio comunale di San Paolo d'Argon n. 38 del 30/11/2005)

Art. 1

Il Comune di San Paolo d'Argon, facendosi interprete dei sentimenti della comunità locale, intende riconoscere e gratificare pubblicamente l'attività di coloro che abbiano contribuito a migliorare la vita della comunità stessa elevandone il prestigio o suscitandone l'ammirazione quale esempio virtuoso. L'attività benemerita può essere stata svolta in San Paolo d'Argon od oltre il contesto locale.

Art. 2

Il riconoscimento istituzionale della benemeranza è costituito dal conferimento del "San Mauro d'Oro", piccola opera d'arte che riproduce l'immagine del santo, nel giorno coincidente o prossimo alla festività di San Mauro Abate (15 gennaio).

Art. 3

Il San Mauro d'Oro può essere conferito alle persone, alle istituzioni, alle associazioni, alle persone giuridiche

che pubbliche e private che si siano particolarmente distinte nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, dello sport, dell'assistenza sociale, delle iniziative filantropiche, della collaborazione all'attività della pubblica amministrazione o che si siano distinte per atti di coraggio e di abnegazione in nome di valori di umanità e solidarietà. In casi particolari, il riconoscimento della benemeranza può avvenire "alla memoria".

Art. 4

Le segnalazioni di soggetti cui conferire la benemeranza potranno essere formulate dai componenti della Giunta e del Consiglio Comunale, da persone giuridiche pubbliche e private, da associazioni e singoli cittadini. Le indicazioni, corredate dai necessari elementi informativi, dovranno essere depositate presso la segreteria del comune entro il 30 novembre di ogni anno. Per la prima edizione (2006), detto termine è fissato al 20 dicembre 2005.

Art. 5

Il conferimento avviene con deliberazione della Giunta Comunale. Presso la segreteria comunale è istituito un registro cronologico progressivo delle benemeranze conferite.

Il "San Mauro d'oro" è opera a sbalzo realizzata dall'orafo Ibo Pedrini. Riprende una delle tre formelle in bassorilievo presenti nel pulpito ligneo posto nella navata della Chiesa parrocchiale di San Paolo d'Argon - opera attribuibile a Gian Battista Caniana o alla sua bottega e realizzata agli inizi del '700 - e precisamente quella posta sul lato rivolto verso l'entrata raffigurante "Mauro che salva Placido dalle acque".

A San Mauro, è infatti attribuito un celebre episodio miracoloso narrato da San Gregorio Magno nei suoi Dialoghi. Mentre San Benedetto era nella sua cella, un giorno, il giovane Placido si recò ad attingere acqua nel lago. Perse l'equilibrio e cadde nella corrente, che subito lo trascinò lontano dalla riva.

L'Abate, nella cella, conobbe per rivelazione l'accaduto. Chiamò Mauro e gli disse di correre in soccorso del confratello. Ricevuta la benedizione, Mauro si affrettò ad obbedire: valicò la riva, e seguì a correre sull'acqua, fino a raggiungere Placido. Afferratolo, lo riportò a riva, e soltanto giungendo sulla terra asciutta, voltosi indietro, si accorse di aver camminato sull'acqua, come San Pietro sul lago di Tiberiade.